

CATALOGARE IL LIBRO ANTICO
IN SBN
TRIESTE ottobre 2008

LA RILEVAZIONE DEL
FORMATO

LA FABBRICAZIONE
DELLA CARTA

FILIGRANA FILONI E
VERGELLE

IL FORMATO

LA FASCICOLAZIONE



L'arte della carta a Fabriano. Fabriano, 1991. p. 28.
Antiche filigrane dei cartai fabrianesi del 14. e 15. sec.



Cassone e panca nella "stracciarola".

U. Mannucci, *La gualchiera medioevale fabrianese*. Fabriano, 1992, p. 6, cassone e panca della "stracciarola".



U. Mannucci, La gualchiera medioevale fabrianese. Fabriano, 1992, p. 7, maceratoio.



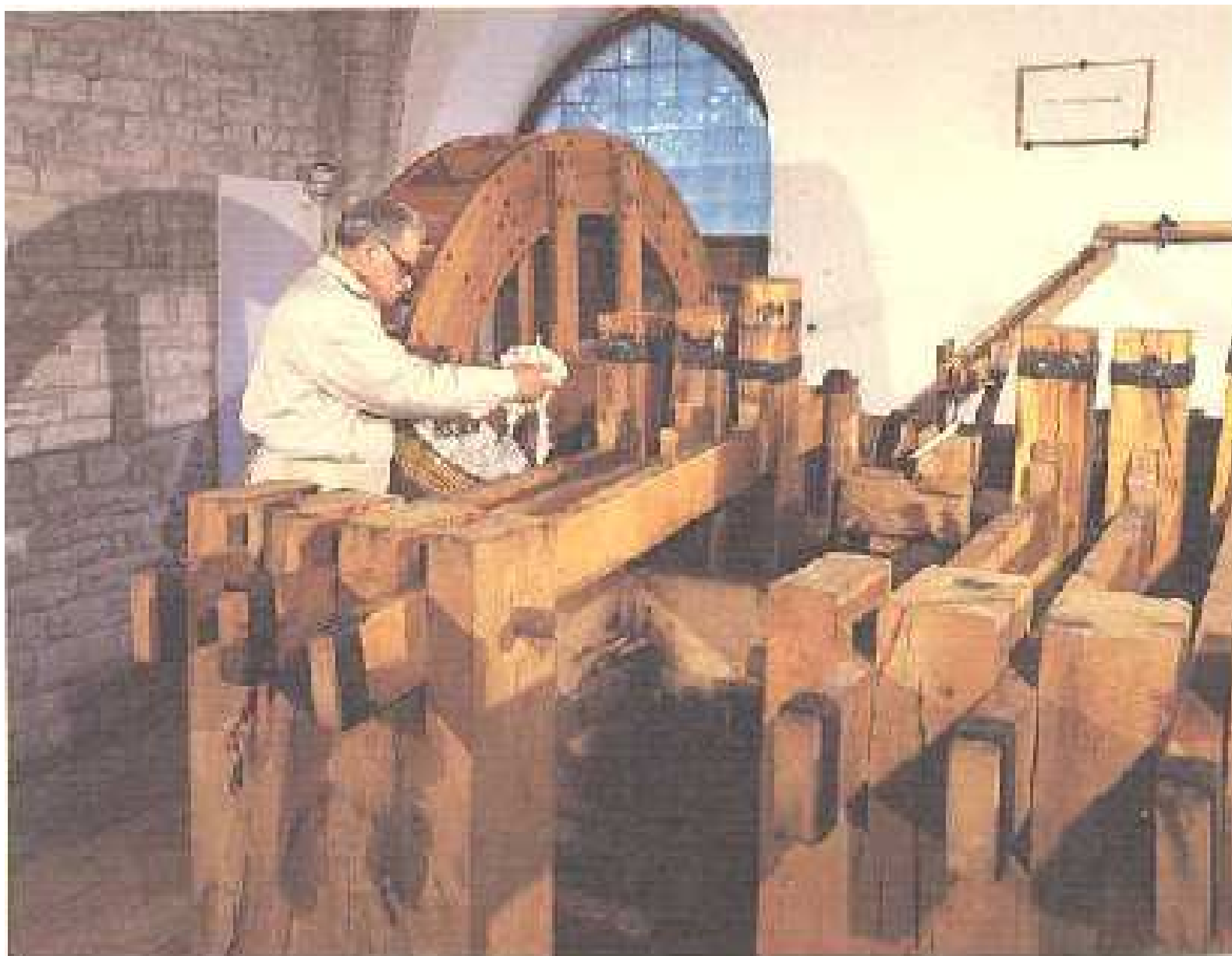
Cassone con falce per il taglio degli stracci.

U. Mannucci, La gualchiera medioevale fabrianese. Fabriano, 1992, p. 8, cassone con falce per il taglio degli stracci.



Pila a magli multiple, parte barattica ed albero di "gualchiera"

U. Mannucci, La gualchiera medioevale fabrianese. Fabriano, 1992, p. 9, pila a magli multipli



Pila a magli multipli, sparacore anteriore.

U. Mannucci, *La gualchiera medioevale fabrianese*. Fabriano, 1992, p. 10
pila a magli multipli



U. Mannucci, *La gualchiera medioevale fabrianese*. Fabriano, 1992, p. 13. Forma e coperta.



Lavorante che leva al tino la pasta per formare il foglio di carta. Museo della Carta, Fabriano.

L'arte della carta a Fabriano. Fabriano, 1991. p. 80. Lavorente che leva al tino la pasta per formare il foglio di carta.



U. Mannucci, *La guadagnola medioevale fabrianese*. Fabriano, 1992, p. 13.
Lavorente che “affonda” la forma.



Lavorente che "feltra" le fibre.

U. Mannucci, *La gualchiera medioevale fabrianese*. Fabriano, 1992, p. 14.
Lavorente che "feltra" le fibre.



L'arte della carta a Fabriano. Fabriano, 1991. p. 81. *Ponitori* che distaccano con una leggera pressione, un foglio di carta filigranato.



Pressatura della "posta" al torchio.

Pressatura della *posta* al torchio.



Distacco dei fogli dai feltri.

Distacco dei fogli dai feltri.



Scatto del "collante" e gelatinatura a mano della carta

U. Mannucci, La gualchiera medioevale fabrianese. Fabriano, 1992, p. 20.
Gelatinatura (collatura) a mano della carta.

Dimensioni di base

- Imperiale 500x725 mm
- Reale 440x608 mm
- Mezzana 345x490 mm
- Rezzuta 310x440 mm

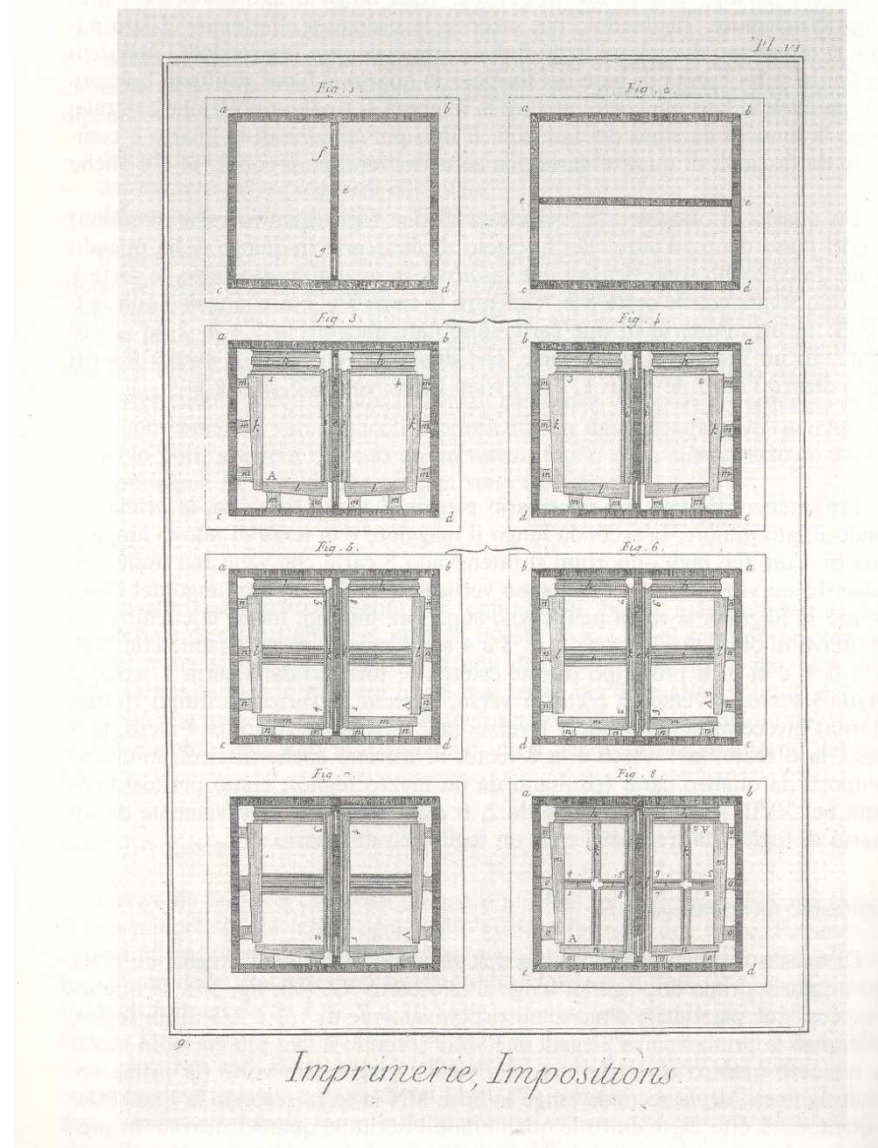
Posizione dei filoni nei vari formati

1°	orizzontali	16°	orizzontali
1° oblungo	verticali	16° oblungo	verticali
2°	verticali	18°	verticali
2° oblungo	verticali	20°	orizzontali
4°	orizzontali	24°	orizzontali
4° oblungo	verticali	24° lungo	verticali
8°	verticali	24° quadrato	verticali
8° oblungo	orizzontali	32°	verticali
10°	orizzontali e verticali	36°	orizzontali
10° oblungo	orizzontali	40°	verticali
12°	orizzontali	48°	orizzontali
12° lungo	verticali	64°	orizzontali
12° quadrato	verticali	72°	verticali
12° oblungo	orizzontali	96°	verticali
		128°	verticali

Posizione delle vergelle nei vari formati

1°	verticali	16°	verticali
1° oblungo	orizzontali	16° oblungo	orizzontali
2°	orizzontali	18°	orizzontali
2° oblungo	orizzontali	20°	verticali
4°	verticali	24°	verticali
4° oblungo	orizzontali	24° lungo	orizzontali
8°	orizzontali	24° quadrato	orizzontali
8° oblungo	verticali	32°	orizzontali
10°	verticali e orizzontali	36°	verticali
10° oblungo	verticali	40°	orizzontali
12°	verticali	48°	verticali
12° lungo	orizzontali	64°	verticali
12° quadrato	orizzontali	72°	orizzontali
12° oblungo	verticali	96°	orizzontali
		128°	orizzontali

FIGURA 29
Imposizione: folio, quarto, ottavo



da: Lorenzo Baldacchini, Il libro antico. Nuova edizione. Carocci, 2001.

FIGURA 30
Imposizione: ottavo e dodicesimo

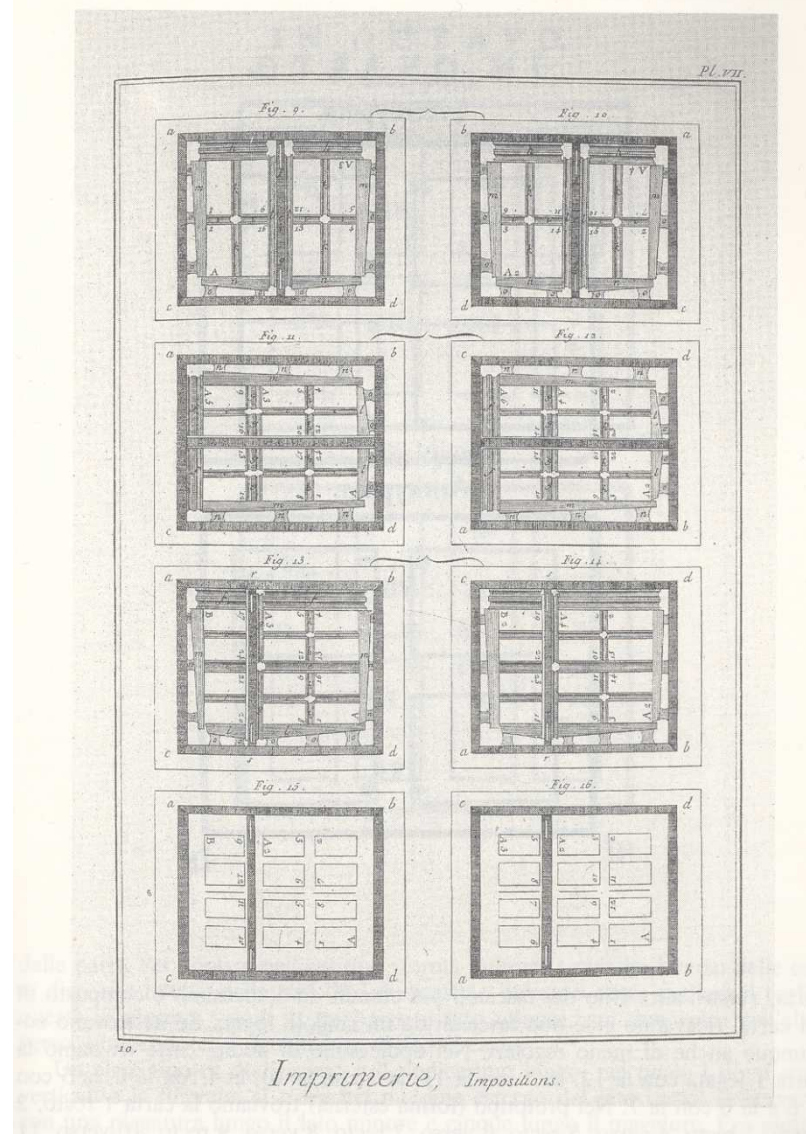


FIGURA 31
Forma esterna e interna di un quarto

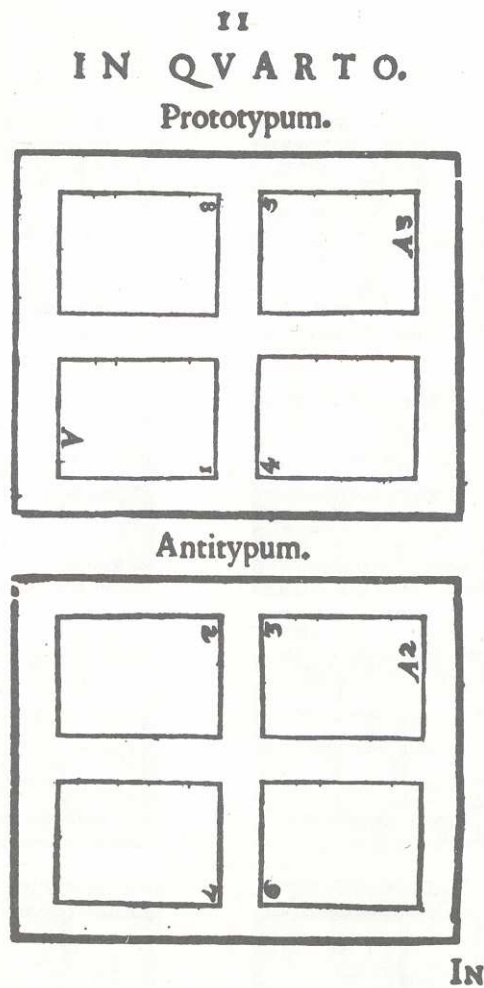


FIGURA 32
Forma esterna e interna di un ottavo

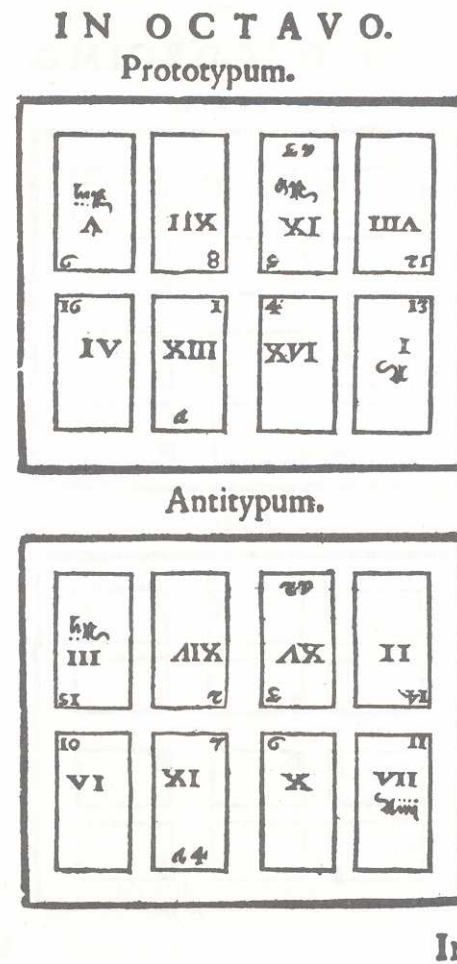
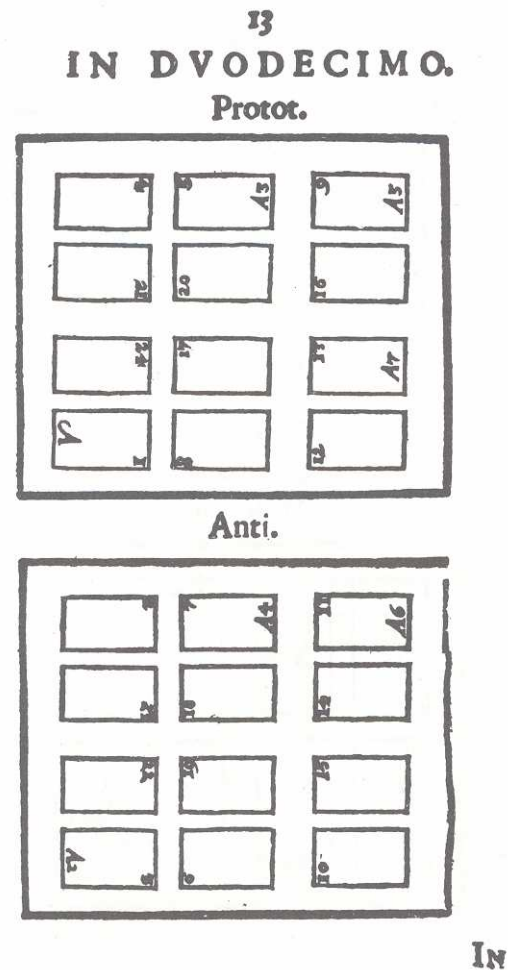


FIGURA 33
Forma esterna e interna di un dodicesimo



atlantico

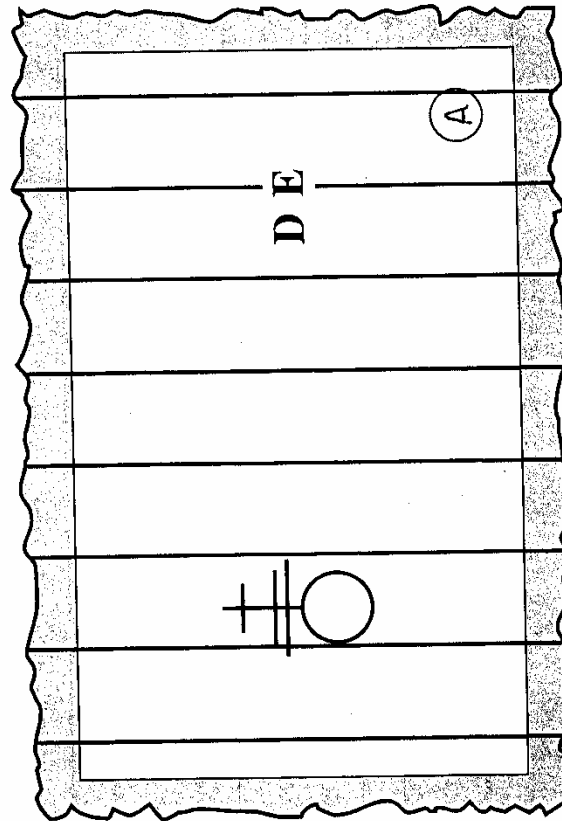
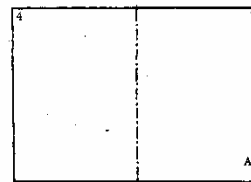


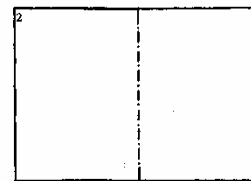
Fig. 37 Ricostruzione del 1°.

160

In folio



Stampa della forma esterna



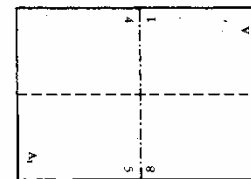
Stampa della forma interna

1ª piegatura - - - - -
2ª piegatura - - - - -
3ª piegatura
taglio ✂

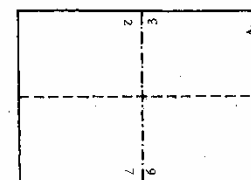


Schema 1 Foglio stampato in-folio. Impostando due pagine per forma nell'ordine voluto si ottiene, dopo la stampa delle due forme, un foglio, che, piegato a metà del suo lato più lungo, andrà a comporre i fascicoli dei libri in-folio.

In quarto

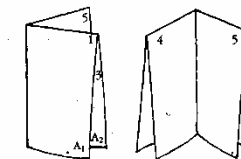


Stampa della forma esterna



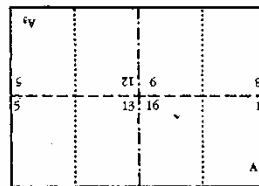
Stampa della forma interna

Schema 2 Foglio stampato in-quarto. L'in-quarto si ottiene stampando due forme di quattro pagine; il foglio viene quindi piegato due volte su se stesso, a partire dal suo lato più lungo. Si arriva così a quattro fogli, ovvero otto pagine.

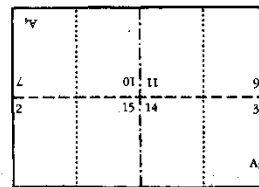


Piegatura dei fogli nei vari formati.

In ottavo



Stampa della forma esterna

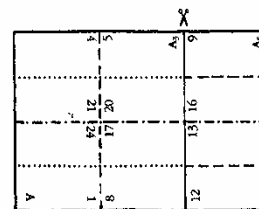


Stampa della forma interna

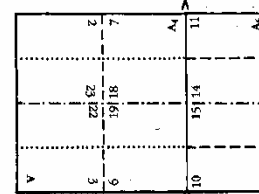


Schema 3 Foglio stampato in-ottavo. L'ottavo deriva dalla stampa di due forme di otto pagine: il foglio viene piegato tre volte, le prime due come per l'in-quarto, la terza perpendicolarmente alla seconda. Risulta quindi di otto fogli ovvero sedici pagine. Analoga procedura si applica per i formati più piccoli, come il sedicesimo e il trentaduesimo, ma poiché la successione delle piegature produrrebbe fascicoli di eccessivo spessore nella cucitura, il foglio viene di solito tagliato dopo la stampa.

In dodicesimo



Stampa della forma esterna

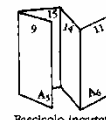


Stampa della forma interna

Schema 4 Dodicesimo ordinario ad incarto. il foglio deve essere tagliato anche per formati più elaborati, come il dodicesimo, per i quali si possono adottare diverse impostazioni della forma di stampa. In quelle più diffuse, le pagine sono poste su tre file di quattro. Il foglio stampato viene tagliato a un terzo della sua lunghezza, parallelamente al lato corto. La parte più grande viene quindi piegata come un ottavo, con la prima piegatura perpendicolare al taglio. La parte più piccola è piegata due volte perpendicolarmente al taglio, ed è sistemata all'interno del fascicolo principale, in modo da formare un fascicolo unico di dodici fogli, ovvero ventiquattro pagine.



Fascicolo principale

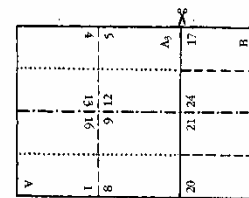


Fascicolo incartato

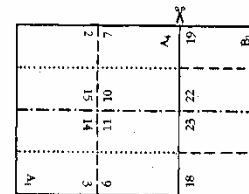
Piegatura dei fogli nei vari formati.

Dodicesimo ordinario, fascicoli in successione

Due in folio incartati



Stampa della forma esterna



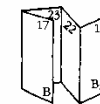
Stampa della forma interna

Schema 5 Dodicesimo ordinario a fascicoli in successione, o all'olandese. In questo caso il fascicolo esterno, con sua propria segnatura, viene posto di seguito al fascicolo principale: dal foglio di stampa si originano dunque due fascicoli che recano segnature consecutive, una di otto fogli o sedici pagine, l'altro di quattro fogli o otto pagine.

Al pari del dodicesimo, il formato in-ventiquattresimo che utilizzano talvolta i tipografi cinquecenteschi per libri religiosi e di devozione, può derivare da differenti impostazioni: il foglio deve in ogni caso essere tagliato per costituire fascicoli che possono essere di dodici, di otto più quattro, o di sei fogli.

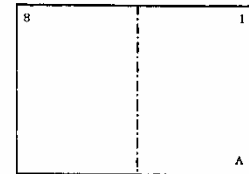


Fascicolo principale

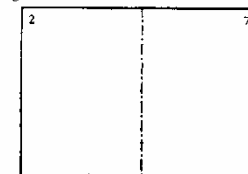


Fascicolo esterno

Primo foglio

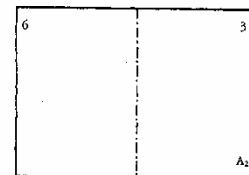


Stampa della forma esterna

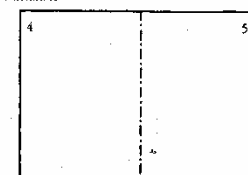


Stampa della forma interna

Secondo foglio incartato



Stampa della forma esterna

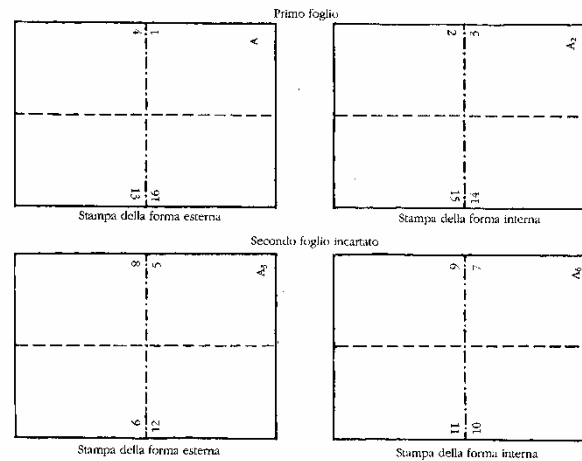


Stampa della forma interna

Schema 6 Due fogli di stampa in-folio incartati. Una volta piegato, il foglio potrebbe anche da solo formare un fascicolo, come avviene di solito per il formato in-ottavo. Spesso, tuttavia, per dare consistenza ai fascicoli al momento della legatura, i tipografi prevedono di inserire (incartare, dopo la piegatura) più fogli l'uno dentro l'altro. Nel Cinquecento, gli in-folio sono quindi costituiti da due, tre o quattro fogli incartati (*schema 6*), e gli in-quarto sono generalmente formati dall'incarto di due fogli di stampa (*schema 7*).

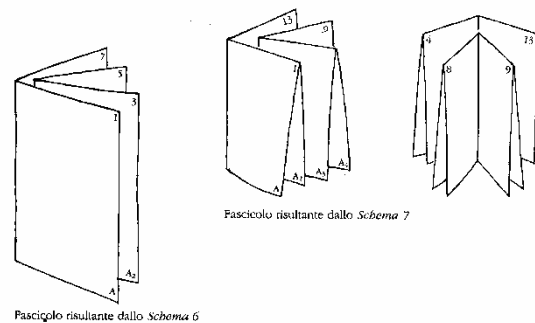
Piegatura dei fogli nei vari formati.

Due fogli in
Quarto
incartati



Schema 7 Due fogli in-quarto incartati.

Due in folio
Incartati;

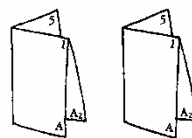
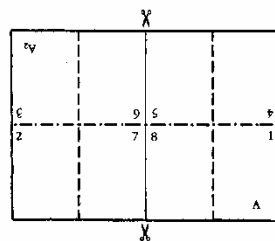


Piegatura dei fogli nei vari formati.

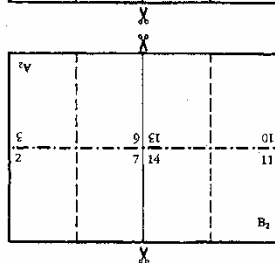
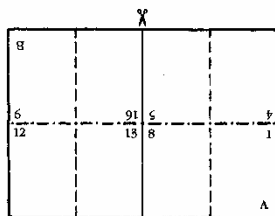
Due in quarto
incartati

Ottavo a
mezzo
foglio
stampato
su
un'unica
forma

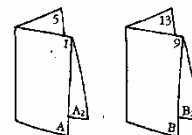
Ottavo a mezzo
Foglio impostato
su due forme



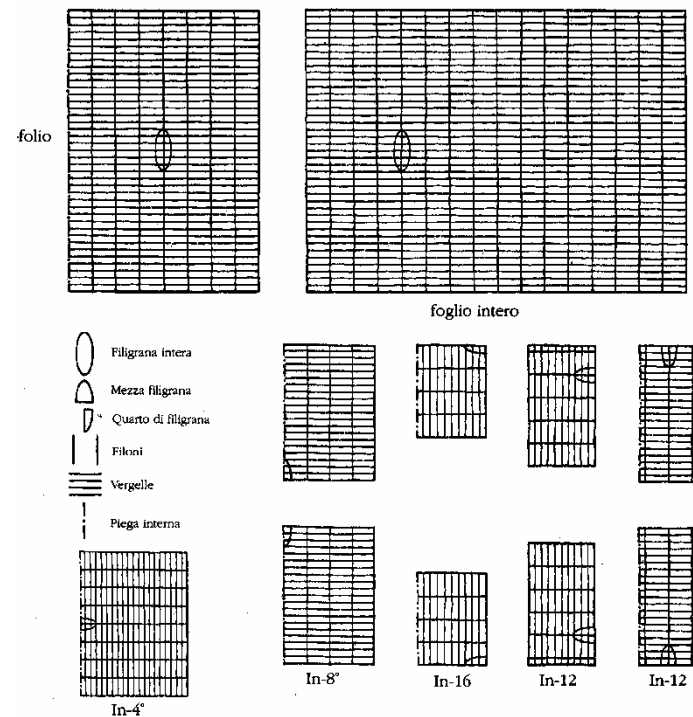
Schema 8 In-ottavo a mezzo foglio stampato su un'unica forma. Due particolari metodi di preparazione della forma di stampa, chiamati impostazione a mezzo foglio, consistono nel lavorare la metà delle pagine di un intero fascicolo. Le pagine vengono impostate su una sola forma (ad esempio, otto pagine per l'ottavo a mezzo foglio, invece che le consuete otto pagine per ciascuna delle due forme dell'ottavo comune); il foglio, stampato su un lato, viene girato su se stesso lungo l'asse più corto per la stampa del secondo lato. Tagliato al centro, il foglio dà luogo a due metà identiche, che dovranno essere piegate una volta di meno rispetto al formato originario. Questo metodo presenta il vantaggio di stampare un intero foglio con pochi caratteri, dimezzandone la tiratura.



Schema 9 In-ottavo a mezzo foglio impostato su due forme. Questo metodo consente di stampare con due forme le pagine di due mezzi fascicoli consecutivi. Tagliando il foglio stampato come nello schema precedente, si ottengono, in questo caso, due metà differenti. Questi due metodi di preparazione della forma di stampa sono spesso adottati per i formati inferiori all'in-folio, quando il testo da comporre non è sufficiente per impegnare un fascicolo intero, ciò che accade ad esempio al termine del volume o di una sua sezione.



Piegatura dei fogli nei vari formati.



Schema 10 I formati. Posizione di filoni, vergelle e filigrana nel foglio. Per individuare un formato occorre tener conto di due caratteristiche essenziali dei fascicoli esaminati. La prima è l'andamento dei filoni, verticale nella forma dalla quale si ricava il foglio di carta e tale anche nei formati in-folio, in-ottavo e in-dodicesimo allungato; orizzontale, invece, nei formati in-quarto, in-dodicesimo ordinario e in-seicesimo (più difficile identificare il ventiquattresimo, che può condurre a entrambi i risultati). La seconda caratteristica è la posizione della filigrana, la quale appare intera al centro del foglio nel caso dell'in-folio tagliata a metà al centro della cucitura, su due fogli ogni quattro, nell'in-quarto, divisa in quarti ad un'estremità della cucitura, su quattro fogli ogni otto, nell'ottavo; tagliata a metà sul margine esterno nelle impostazioni correnti del dodicesimo, quattro fogli ogni dodici. Nel formato in-seicesimo la filigrana, spesso rifilata durante le operazioni di legatura, si trova divisa in quattro all'estremità del margine esterno, ma poiché il foglio è sempre tagliato a metà, appare una sola volta ogni due fascicoli. A causa degli incarti e delle impostazioni a mezzo foglio, il numero dei fogli contenuti in un fascicolo non rappresenta un criterio sufficiente d'individuazione del formato. Anche la dimensione dei volumi va considerata con precauzione, poiché i fogli di carta erano di dimensioni variabili e i margini frequentemente rifilati in fase di legatura.

Piegatura dei fogli nei vari formati (VEYRIN-FORRER 1987).

Bibliografia

- Giuseppina Zappella. *Manuale del libro antico*. Milano, Bibliografica, 1996.
- Giuseppina Zappella. *Il libro antico a stampa. Prima parte*. Milano, Bibliografica, 2001.
- Valentino Romani. *Avviamento allo studio del libro tipografico*. Nuova ed. riv. Milano, Sylvestre Bonnard, 2004.
- Lorenzo Baldacchini. *Il libro antico*. Nuova ed. agg. Roma, Carocci, 2001.
- Edoardo Barbieri. *Guida al libro antico*. Firenze, Le Monnier, 2006.

CATALOGARE IL LIBRO ANTICO
IN SBN
TRIESTE ottobre 2008

LA RILEVAZIONE DEL
FORMATO